

Abbonamenti:
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 18,00
Semestre " 25,00 Mezz. " 4,50

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 18,00
Semestre " 25,00 Mezz. " 4,50

Inserzioni: Prezzi:
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1. - Cronaca 1,50, ero
naga, rosa, ecc. L. 1. - Necrologio, Opuscoli, Avvisi finanziari, comunicati ecc.
L. 1,25. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Direttiva di confine,

pensieri di un amico del Friuli

Giulio Piva, che al Congresso della Filologia in San Giorgio di Nogaro fu accettato come l'amico giornalista che si occupa del Friuli, pubblica sul «Resto del Carlino» un altro dei suoi articoli improntati alla più viva simpatia per la gente friulana.

In questo che porta il titolo: «Direttiva di confine», comincia col riaffermare che «credere dei Friulani nel loro Friuli, a sostanza, volontà, e fede di trovare nelle proprie qualità i mezzi atti a fare del proprio confine un perfetto campo di battaglia, è un'illusione. Le mosse offensive, difensive, ma in ogni caso operanti, non vanno ingrandite, e la portata di alcune espressioni di ostilità o di insolenza fra gli allogeni, ma non possiamo neanche fingere di non sapere l'esistenza di una pressione stava che non può avere, certo, conseguenze immediate, ma che tiene pur vivi i focolai di pensate future riscosse. I Friulani, a contatto del cerchio slavo, hanno naturalmente la possibilità delle osservazioni dirette e sul terreno sperimentale in cui vivono, il senso dei mezzi idonei, per tenere ben ferma la nostra assoluta giovinezza nazionale ai varchi delle infiltrazioni; straniero, in una parola la funzione storico-nazionale del Friuli continua e nessuno meglio dei Friulani può intendere, e che essa praticamente consista; né gli italiani possono disinteressarsi a tale funzione né a nuove contingenti problemi dovuti dal nuovo stato del paese di confine».

«In questa missione del Friuli», il collega stende una serie di considerazioni. Opportune, e sembrano, massime per quello che ci portiamo più sopra da «La Voce di Gorizia»: «Piu che ai fuoricorri, la politica nazionale in certe zone di particolare sensibilità è affidata alla collettività dei bravi cittadini che hanno esperienza di luoghi e di cose ed un'innata devozione di patria; né in quella zona, i cittadini che hanno avuto ultimi, il gran dono della liberazione, non possono non tener conto dell'efficacia di una perfetta solidarietà con gli anziani, chiamiamoli così, l'antico perbo che, logicamente, rappresenta la base di difesa».

Dimostrato che le vie geografiche e quindi economiche, sono per gli slavi di casa nostra, verso le nostre città, le nostre vive basi che sono anche le loro; conclude:
«L'attrazione, è qui da noi; e perché essa più facilmente e proficuamente si svolga — ed in ciò consiste tutto il problema — occorre che i centri urbani presso gli slavi appaiano imponenti di attività di congiunti economici e d'altre qualità morali onde siano effettivamente basi di vita e di fascino».

«Io parlavo, in principio, di funzione della friulanità in questo grave compito di confine, appunto perché fissate le linee sostanziali del problema, è necessario indicare i mezzi reali che si presentano e già esistono in potenza, per affrontarlo e risolverlo. L'Italia è lunga ed evidentemente le questioni di confine non possono appassionare le nostre belle città che dal confine sono lontane. Quassù, e mi riferisco alla particolare situazione del Friuli, vi sono, in ogni modo, nuclei che possono degnamente ed utilmente rappresentare l'Italia interna, antichi nuclei, che non hanno mai fallito alla prova che è pure stata lunga e laboriosa. Ecco perché noi, italiani, mentre di stringiamo intorno ad Udine, città condottiera, nella cui felicità non può spezzarsi mai, invece, integrarsi quella delle città sorelle ed economicamente care e nostre».

Pellegrinaggio dei cavalieri in congedo ai Campi di Battaglia del Friuli

Un giorno a Pozzuolo

Per iniziativa del Gruppo Lombardo dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, dal 30 ottobre al 1 novembre (inclusi) avrà luogo un pellegrinaggio nazionale dell'Arma ai luoghi sacri del Friuli.

Il 30 ottobre anniversario del glorioso olocausto del Reggimento «Genova» e «Novara», i cavalieri in congedo giocheranno a Pozzuolo i propri Caduti, all'Augusta presenza Principi militari nell'Arma; e nei successivi giorni renderanno devoto tributo di riconoscenza agli Eroi che riposano nei cimieri di guerra del medio-lonzo e del Carso. Il giorno di Ognissanti si ingioielleranno a Redipuglia.

Il pellegrinaggio è riservato ai cavalieri in congedo, iscritti all'Associazione dell'Arma di Cavalleria, ai quali venne accordata dal Ministero delle Comunicazioni la speciale facilitazione della tariffa militare nei viaggi di andata e ritorno dalle normali residenze a Udine e viceversa. La visita ai campi di battaglia sarà effettuata con automobili forniti dall'Ente nazionale Industrie Turistiche, al quale sono pure affidati i servizi di vitto ed alloggio a Udine e Gorizia.

Quota personale visita campi battaglia vitto ed alloggio lire 135. Si accettano anche prenotazioni limitate alla sola visita di cui sopra, esclusi cioè vitto e pernottamento, da parte dei Cavalieri in congedo che risiedono a Udine e dintorni, i quali naturalmente godranno di proporzionata riduzione.

La Associazione lancia un fraterno

Pordenone

L'assemblea della Filarmonica

Presenti oltre sessanta soci e con una trentina di delegati, fu tenuta ieri sera l'assemblea della Società Filarmonica della sua sede «Casa della Filarmonica». Presiedeva il presidente cav. uff. U. Cattaneo, il quale chiamò a segretario l'infaticabile segretario perito maestro Marso. Il vice presidente sig. Tanna diede lettura della relazione morale e tecnica a tutto settembre 1925. In essa si ricorda l'attività della Istituzione tanto apprezzata dalla cittadinanza; al numero considerevole dei concerti dati, con pezzi nuovi; l'efficienza delle sezioni solfeggio, strumenti a fiato e ad arco, che contano varie decine di allievi. E si mette in rilievo quanto si promette di conseguire ancora l'egregio maestro Mariotti, che con rara abiltà dirige ed istruisce la banda, e la scuola di musica coadiuvata validamente dal maestro di archi sig. Romagnoli e dal prof. Peller.

Viene mandato un piano oltre al maestro Mariotti, a tutti i filarmonici ed in particolare a quegli anziani; ed alla proposta l'assemblea si unisce con applausi rivolti anche al Consiglio di Amministrazione.

Il cassiere sig. Tomadini espone la relazione finanziaria. Tutte le due relazioni vengono approvate ad unanimità.

Il Presidente cav. Cattaneo si compiace dell'interessamento dei soci e della cittadinanza alla vita della Filarmonica; interessamento che è di buon auspicio per l'avvenire. Così la nostra Filarmonica non solo avrà vita assicurata, ma in continua ascesa, con onore proprio, con decoro ed onore alla città.

Ricorda che amici della Istituzione, per assicurare la sua sede fissa, ne acquistano lo stabile. Fa appello anche le entrate abbiano ad aumentare per le esigenze sempre maggiori dell'esercizio.

Seduta stante parecchi soci fecero nuove obbligazioni e nuove sottoscrizioni di quote mensili.

Si passò quindi alla elezione delle cariche e risultarono con pieni voti: Consiglieri: Cattaneo cav. Uberto riel; Agnini cav. Fr. riel; Baschiera Luigi, riel; Baldissera Gius.; Veroli dott. Aldo; Scatini Antonio, riel; Tamai Riccardo, riel.; Tomadini Ang., tutte rielezioni, meno il Gius. Baldissera e il dott. Veroli che sono nuove elezioni; A Sindaci: Adami Cornelio (nuova elez.); Bottussi rag. comm. Vittorio (riel.); Mucelli Cesare (nuova elez.).

I signori cav. Cosarini, e rag. Marpillero e Adami (quest'ultimo scendendo da consigliere venne nominato sindaco) per l'impossibilità di poter oltre occuparsi per loro desiderio insistente pregarono d'essere sostituiti nelle cariche che tenevano.

Inaugurazione del Monumento ai Caduti a Corva d'Azzano X

Stamane Corva d'Azzano X inaugurò il Monumento ai suoi Caduti con cerimonia solenne. Numerosissime le autorità fasciste, civili e militari della zona e del 4. Genova presenziarono.

Vi era poi una folla di popolo. Dopo la funzione religiosa furono don Jans, ed in un smagliante discorso l'on. Pisenti che in lungamente applaudito. Una bambina gli fece omaggio di fiori, presentandoglieli con un discorso molto grazioso. Parlarono poi brevemente il presidente del Comitato per il Monumento, il rappresentante del 4. Genova ed altri, tutti applauditi.

Il Convegno dei Mutuati

Molto bene riuscì oggi il convegno regionale dei Mutuati. La città per l'occasione era imbandierata. Pordenone ha voluto così salutare fraternamente i gloriosi ospiti. I convenuti, presieduti dalla med. ora Siataper trattarono vari importanti argomenti nell'interesse dell'Associazione.

Stato civile

Dal 25 settembre al 1 ottobre.
Nati maschi 1; femmine 6 — Totale 7.
Pubblicazioni di matrimonio: Polesello Giovanni con De Bortoli Erminia — Michele Luigi con Tonet Gemma.

Matrimoni: Venier Antonio con Angeli Elena — Paschetto Elia con Bomben Chiara — Burignana Pietro con Poles Emilia — Campagnolo Teodoro con De Lozer Elina — Brunetta Antonio con Brusadin Antonia.

Morti: Fagnano Maria di Gio. di Giovanni 25 — Carpo Maria di Nereo ved. Pez di anni 37.

NIMIS

E sempre furti

La notte da venerdì a sabato ignoti ladri forzando due serrature, entrarono nell'abitazione del sig. Agostino Frezza ove ci sono anche gli uffici della Banca Cooperativa di Tarcento, della quale il signor Frezza è gerente. Dopo svaligiato il salotto e la cucina, ovunque rovistando e tutto lasciando a soqquadro, asportarono lire 350 ed un vestito da uomo. Fortunatamente, non hanno potuto accedere all'ufficio della Banca, perché disturbati.

Le medesime gesta hanno rinnovato nel locale di certo Antonio Manzini, ed anche qui, disturbati, si sono dovuti accontentare di un velo da signora.

GEMONA

Corso premilitare invernale 1925-1926
Presso la locale Società di Tiro a Segno Nazionale sono aperte le iscrizioni al corso premilitare invernale 1925-26. A detto corso potranno iscriversi i giovani delle classi 1907, 1908, 1909 e 1910 per il primo anno d'istruzione e coloro che hanno ottenuto l'idoneità nel corso precedente e che devono compiere il secondo anno. Le domande saranno ricevute presso la Segreteria della Società (Municipio di Gemona) e presso la Direzione del Corso (Piazza Umberto I. N. 7) fino a tutto il 30 ottobre corrente.

TRIVIGNANO UDINESE

Offerte e doni per la Pesca

Riceviamo un lungo elenco di doni pervenuti al comitato per la fiera di beneficenza «Pro Monumento ai Caduti». Non possiamo ospitarlo, data la ristrettezza di spazio che si fa sempre maggiore. Rileviamo però che esso contiene quanto di meglio si può desiderare.

La Pesca, insomma, avrà certo ottimo successo; poiché non mancherà grande numero di compratori di biglietti, attratti dalla varietà e ricchezza dei doni.

Sono pervenute anche varie offerte, lire to ciascuno: Deganutti Giovanni, Fradimano Damiani, Ippolito Perotto, Fabris Ippolito, Perotto, rag. Locatelli nob. Antonio, Pavia; Morgese Giacomo, Lanzacco; Svercur Silvio, Terzo — Lire 5 ciascuno: Trattoria al giardino e Farmacia Podrecca, Cividale; De Biasio Fede, Cleri Teresa, Coscari Romilda, Clemente; David e Forte Ernesto tutti di Perotto; Agostini Benvenuto; Grattoni Fratelli; Matelloni G. Batta di Pavia; Pletti Enrico di Lanzacco; Fabris Luca, Aquileia; Virgilio Giovanni, Sedegliano; Trattoria «Cane Bianco», Udine; Turchetti Gio Maria, Clauiano. — Colavini Francesco di Perotto lire 4. — Tullio Massimo, Pavia lire 3. — Irene e ciascuno: Tosini Livia; Patroncini Gioacchino; Paolini Gio Batta, tutti da Pavia di Udine.

TARCENTO

Beneficenza

Il sig. Giovanni Sussig, Ispettore della Società di Navigazione «Oceania» di Trieste, prima di lasciare Tarcento, ove da diversi anni ama trascorrere la stagione estiva, ha voluto anche quest'anno ricordarsi dei vecchi della Casa di Ricovero inviando loro una generosa razione di tabacco, cosa che fu assai gradita dai ricoverati tutti. La Presidenza esprime i più sinceri ringraziamenti e addita al pubblico il gentile quanto generoso atto del Sussig.

Alla Congregazione di carità pervennero le seguenti offerte: Ermete Bornancin in morte della signora Clelia di Montegnacco lire 10 e in morte del sig. Vuza di Udine lire 10 — Ing. prof. Zanetti e geom. Bertuzzi in morte della signora Clelia di Montegnacco lire 30.

B. GIOVANNI DI MANZANO

Per la battaglia del grano

Ieri, domenica, si è avuta una riunione comunale per la battaglia del grano. L'anno scorso, infatti, era tristemente cresciuta di agricoltori pervenuta da tutte le frazioni del Comune e tra gli intervenuti il Sindaco Conte de Puppi con gli assessori e Consiglieri Comunali, il conte Enrico de Grandis presidente del nostro Circolo Agrario, il dott. Alfredo Ortali direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Circondario, il cav. uff. Momiari, il reverendo Parroco di San Giovanni, e molti altri.

Il co. de Puppi, presentando agli agricoltori il dott. Ortali, ha messo in evidenza l'alto valore nazionale della battaglia del grano che il Duce Benito Mussolini ha intrapreso per ridurre l'Italia dalle importazioni dell'estero. Gli agricoltori friulani in quest'ora di riscossa nazionale devono mobilitare le loro energie, non essere secondari nessuno, al fine di assecondare l'opera del Governo. Grandi applausi sono andati in parole del conte Puppi.

Ha preso poi la parola il dott. Ortali il quale ha detto che gli agricoltori hanno un ben alto dovere da compiere rispetto alla Nazione ed al Governo, che riprendendo il dazio sul grano, ha regalato solo in questo anno, alla agricoltura non meno di due miliardi, e mezzo per il soprappiù avuto nel grano. In consumativi italiani deve sacrificare che i consumatori italiani devono sopportare per l'aumento prezzo del pane in conseguenza del dazio, gli agricoltori sappiano almeno meratamente corrispondere alla fiducia in loro riposta. E ciò anche per evitare che il Governo in un giorno, se gli agricoltori non si dimostreranno all'altezza delle esigenze nazionali, possa ritogliere ciò che è stato loro donato.

Entrato nel vivo della questione tecnica della coltivazione del frumento, il dottor Ortali ha trattato ampiamente, con efficace e persuasiva parola, della lavorazione del terreno, delle concimazioni razionali, della semina e dell'impiego delle sementi selezionate pure ed elite. Podarò e Strampelli, che più si adattano ai nostri terreni.

Ha ricordato l'azione predisposta così saggiamente dal Circolo Agrario di San Giovanni di Manzano per l'impaginamento della coltivazione del frumento, ed ha rammentato fra i generali applausi, coll'augurarsi che gli agricoltori del Comune si facciano onore in questa libera competizione del lavoro.

BATTAGLIA DEL GRANO

L'altra sera fu tra noi il dott. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. S. Daniele per una conferenza sulla coltivazione del grano. L'illustre conferenziere dopo chiariti certi pregiudizi circa la battaglia stessa, enumerò con semplicità e chiarezza, a quali mezzi si debba ricorrere per l'incremento della produzione del cereale tanto a noi necessari (aratura, concime, selezione di semi ecc.) tutto il Comitato, che nonostante le sue poche floride finanze diede il suo contributo per la battaglia ed invitò i membri della Commissione Comunale ed il discreto auditorio ad assecondare colla propaganda e con le opere l'ordine dal Capo del nostro Governo per la graduale maggior produzione.

CRONACA CIVIDALESE

Per una critica ingiusta

all'Assegnazione dei premi alla mostra didattica di Cividale

Nell'articolo di fondo del giornale «L'Isone» del 21 settembre, u. s., si fa un'acida critica all'operato della Giuria della Mostra didattica di Cividale, perchè alla città di Gorizia è stato assegnato un premio — il Diploma d'onore — uguale a quello conferito alle consorelle di Udine e di Cividale.

A parte la forma poco cortese dello scritto, che pare dettato da un incompetente accesso di soverchio orgoglio, il rilievo è altrettanto ingiusto. Quando la Scuola elementare di Gorizia, che si presentò con un arredamento ed una suppellettile veramente belli, ha forse da non aver riscosso che in poche scuole del Regno, è stata riconosciuta meritevole della massima onorificenza, il suo zelante difensore non dovrebbe provare invidia se la Giuria, valutando altri elementi — delle Mostre di Udine, di Cividale e di Gemona — ha creduto di riconoscere in essi la dimostrazione, che con mezzi più modesti, e con sforzi ammirabili, si è ottenuto un rendimento scolastico degno, per lo meno, della stessa considerazione con cui è stata riguardata l'opera di Gorizia. E se l'autore dello scritto avesse serenamente esaminato quelle fotografie, quei diagrammi, e quelle relazioni che egli tanto leggermente disprezzava, avrebbe trovato dati di fatto che lo avrebbero forse fatto ragionare diversamente.

La relazione, ad esempio, del sindaco di Udine, che fu recitata molto favorevolmente in parecchie riviste e letta dallo stesso senatore Cremonesi, sarebbe bastata a persuaderlo, che per il complessivo funzionamento delle istituzioni scolastiche e paratecniche di Udine, questa città non ha nulla da invidiare alla sua cara Gorizia. E così nella relazione della Direzione didattica di Cividale avrebbe veduto che i sacrifici finanziari del Comune, per l'incremento dell'istruzione popolare, e i risultati ottenuti, fra i quali la completa cancellazione degli analfabeti, non potevano in nessuna maniera essere superati. Anche i compiti scolastici, le cronache, i lavori femminili, i disegni degli alunni — conscienziosamente giudicati nella loro schiettezza, nei criteri seguiti per la classificazione e nella diligenza delle correzioni, dovevano costituire la prova che maggior reddito didattico non è possibile ottenere.

Certo se la Giuria avesse giudicato il lusso delle Mostre, modernità del materiale d'arredamento e della suppellettile, le comodità degli edifici urbani e rurali, avrebbe dovuto classificarle diversamente le scuole; ma essa ha voluto essere giusta; e fino a tanto che giustiziano essere compressive, non c'è ragione alcuna che si debba tenere in non cale l'opera di Comuni e di corpi insegnanti che pongono tutta la loro buona volontà sulla loro performance a far progredire l'istruzione, e si riescono, ma non vengono, né potranno mai, a ingiungere a dotare le loro scuole di un corredo ideale di mobili e di materiale didattico.

Un cadavere nel Tagliamento

L'altro ieri alcune persone di S. Pietro, che s'erano portate nel greto del Tagliamento, in cerca di legna, rinvenivano il cadavere di un uomo dell'apparente età di 35 anni. Avveriti, prontamente accorsero sul posto il Commissario Prefettizio di Ragogna l'ufficiale sanitario dottor Adolfo Battistig ed il maresciallo dei carabinieri.

Fatte le constatazioni di Legge, fu ordinata la rimozione del cadavere. Nessun documento è stato rinvenuto per poterlo identificare.

Nei Patronato Scolastico

Ieri sera si riunì il Consiglio del Patronato sotto la presidenza del dott. Battistig per l'approvazione del Conto della Cooperativa scolastica, che diede un bilancio veramente lusinghiero.

Il Consiglio all'unanimità nell'approvazione ebbe parole di vivo elogio al direttore didattico De Monte alla cui opera intelligente, vigile e sagace si deve, scrive l'istituto stesso. Il sig. De Monte poi disse che, date le molteplici sue incombenze, non potrà attendere alle funzioni di segretario del Patronato e propose le dimissioni dalla carica e fu sostituito dal maestro Pividoni. Infine fu discusso l'acquisto di un'aula della Cooperativa; di una macchina da cucire per l'insegnamento dei lavori femminili. Non sarebbe giusta che la macchina da cucire entrata oggi nelle famiglie più modeste, difettasse nella grande famiglia della scuola!

Battaglia del grano

L'altra sera fu tra noi il dott. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. S. Daniele per una conferenza sulla coltivazione del grano. L'illustre conferenziere dopo chiariti certi pregiudizi circa la battaglia stessa, enumerò con semplicità e chiarezza, a quali mezzi si debba ricorrere per l'incremento della produzione del cereale tanto a noi necessari (aratura, concime, selezione di semi ecc.) tutto il Comitato, che nonostante le sue poche floride finanze diede il suo contributo per la battaglia ed invitò i membri della Commissione Comunale ed il discreto auditorio ad assecondare colla propaganda e con le opere l'ordine dal Capo del nostro Governo per la graduale maggior produzione.

Propaganda granaria

Ieri mattina nella sala Cassaglio, si sono dati convegno gli agricoltori del Comune per la conferenza del dott. Alfredo Ortali sulla Battaglia del Grano.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo menzionato il sindaco, maggiore cav. Cotta, il cav. Gabassi, il dott. Ortali, e gli assessori ed i consiglieri comunali.

Presentato dal sindaco il dottor Ortali, prima di entrare nel vivo della questione tecnica per il miglioramento della coltivazione del frumento, ha parlato della produzione italiana di frumento, che è inferiore al consumo di 20,25 milioni di quintali all'anno; della produzione di frumento e di granoturco nel Friuli, agrarissimi complessivamente sui due milioni di quintali (500 mila quintali di frumento ed un milione e mezzo di quintali di granoturco); mentre il consumo si può valutare sui tre milioni di quintali, del dovere di migliorare tecnicamente la produzione per corrispondere alla fiducia del Governo che, col ripristino del dazio di importazione, ha voluto venire incontro all'agricoltore, sebbene questo dazio rappresenti un ben grave sacrificio del consumatore italiano.

Ha poi trattato ampiamente il tema sul come si possa ottenere dalla terra un aumento di produzione, così da liberarsi del tutto dalla necessità di importare dall'estero. Fecero risaltare la necessità di sostituire le varietà di grano duro bianco tardivo, più nutritive e più apprezzate dal mercato; e ciò principalmente per poter avere al più presto liberi i terreni su cui si deve procedere alla semina del frumento. Generali consensi hanno salutato il dott. Ortali, per la sua chiara e convincente parola.

Per la battaglia del grano

Il dott. Ortali proseguendo nel suo giro di conferenze, ha parlato durante la settimana nelle frazioni di Rualis e di Sangarzo dovunque accolto da numeroso ed attento uditorio.

GRADISCA

La Scuola «G. B. Maccari» rifiuta la premiazione di Cividale

La Giuria della recente mostra di Cividale, assegnò a questa Scuola professionale di fondazione G. B. Maccari e diretta dall'ing. Collorig, una medaglia di bronzo; premiazione che parve subito troppo meschina, anche per la buona impressione che la mostra della Scuola aveva prodotto.

Il direttore ing. Collorig non appena seppe la cosa, scrisse subito una lettera raccomandata espresse, dichiarando e giustificando con la propria sorpresa e il malcontento per la povertà della premiazione. E poiché, dopo quattordici giorni dell'invio di quella lettera non aveva ricevuto nessuna risposta, ne inviò una seconda, con la quale, d'accordo colla presidenza del Curatore della Scuola, e rifiuta recisamente l'assegnata premiazione di medaglia di bronzo, sotto qualsiasi titolo, tenendo questa premiazione troppo meschina ed ingiusta; e soggiunge: «Si riserva d'altro a presentare a tempo e luogo i disegni esposti ad r. autorità competenti per il giudizio in senso didattico e tecnico - costruttivo, nonché estetico».

S. GIORGIO DELLA RICHIUV

Per ridare incremento al Mercato Bovino

La Giunta Comunale, per ridare incremento al mercato bovino che si tiene sull'apposito piazzale il primo mercoledì del mese, ha deliberato di assegnare dei premi in denaro che verranno esattati a sorte tra i proprietari degli animali presenti sul mercato stesso.

Data la tradizione, che si rialaccia all'antiquità, siamo certi che il mercato bovino fiorirà nel nostro paese.

CANEVA DI SACILE

Nozze d'argento

Ieri domenica, il nostro attivo procaio postale Pietro Maria ha celebrato le nozze d'argento, partendo poi con la consorte per un viaggio a Roma.

Agli sposi, che furono molto festeggiati dai figli dai parenti e dai numerosi amici, ci auguriamo i nostri cordiali auguri.

Per la battaglia del grano

Ieri, domenica, si è avuta una riunione comunale per la battaglia del grano. L'anno scorso, infatti, era tristemente cresciuta di agricoltori pervenuta da tutte le frazioni del Comune e tra gli intervenuti il Sindaco Conte de Puppi con gli assessori e Consiglieri Comunali, il conte Enrico de Grandis presidente del nostro Circolo Agrario, il dott. Alfredo Ortali direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Circondario, il cav. uff. Momiari, il reverendo Parroco di San Giovanni, e molti altri.

Il co. de Puppi, presentando agli agricoltori il dott. Ortali, ha messo in evidenza l'alto valore nazionale della battaglia del grano che il Duce Benito Mussolini ha intrapreso per ridurre l'Italia dalle importazioni dell'estero. Gli agricoltori friulani in quest'ora di riscossa nazionale devono mobilitare le loro energie, non essere secondari nessuno, al fine di assecondare l'opera del Governo. Grandi applausi sono andati in parole del conte Puppi.

Ha preso poi la parola il dott. Ortali il quale ha detto che gli agricoltori hanno un ben alto dovere da compiere rispetto alla Nazione ed al Governo, che riprendendo il dazio sul grano, ha regalato solo in questo anno, alla agricoltura non meno di due miliardi, e mezzo per il soprappiù avuto nel grano. In consumativi italiani deve sacrificare che i consumatori italiani devono sopportare per l'aumento prezzo del pane in conseguenza del dazio, gli agricoltori sappiano almeno meratamente corrispondere alla fiducia in loro riposta. E ciò anche per evitare che il Governo in un giorno, se gli agricoltori non si dimostreranno all'altezza delle esigenze nazionali, possa ritogliere ciò che è stato loro donato.

Entrato nel vivo della questione tecnica della coltivazione del frumento, il dottor Ortali ha trattato ampiamente, con efficace e persuasiva parola, della lavorazione del terreno, delle concimazioni razionali, della semina e dell'impiego delle sementi selezionate pure ed elite. Podarò e Strampelli, che più si adattano ai nostri terreni.

Ha ricordato l'azione predisposta così saggiamente dal Circolo Agrario di San Giovanni di Manzano per l'impaginamento della coltivazione del frumento, ed ha rammentato fra i generali applausi, coll'augurarsi che gli agricoltori del Comune si facciano onore in questa libera competizione del lavoro.

Propaganda granaria

Ieri mattina nella sala Cassaglio, si sono dati convegno gli agricoltori del Comune per la conferenza del dott. Alfredo Ortali sulla Battaglia del Grano.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo menzionato il sindaco, maggiore cav. Cotta, il cav. Gabassi, il dott. Ortali, e gli assessori ed i consiglieri comunali.

Presentato dal sindaco il dottor Ortali, prima di entrare nel vivo della questione tecnica per il miglioramento della coltivazione del frumento, ha parlato della produzione italiana di frumento, che è inferiore al consumo di 20,25 milioni di quintali all'anno; della produzione di frumento e di granoturco nel Friuli, agrarissimi complessivamente sui due milioni di quintali (500 mila quintali di frumento ed un milione e mezzo di quintali di granoturco); mentre il consumo si può valutare sui tre milioni di quintali, del dovere di migliorare tecnicamente la produzione per corrispondere alla fiducia del Governo che, col ripristino del dazio di importazione, ha voluto venire incontro all'agricoltore, sebbene questo dazio rappresenti un ben grave sacrificio del consumatore italiano.

Ha poi trattato ampiamente il tema sul come si possa ottenere dalla terra un aumento di produzione, così da liberarsi del tutto dalla necessità di importare dall'estero. Fecero risaltare la necessità di sostituire le varietà di grano duro bianco tardivo, più nutritive e più apprezzate dal mercato; e ciò principalmente per poter avere al più presto liberi i terreni su cui si deve procedere alla semina del frumento. Generali consensi hanno salutato il dott. Ortali, per la sua chiara e convincente parola.

Deliberazioni dell'Assoc. Agraria

Al giorno 3 corr. si è riunito d'urgenza nella propria sede il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per svolgere l'ordine del giorno:

«Provvedimenti in seguito alle modifiche allo Statuto della Fabbrica Cooperativa Perfosati ed in seguito alla lettera pubblicata sul «Giornale del Friuli» dal «Presidente della stessa».

Il Consiglio, dopo ampia ed elevata discussione, ha votato all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1) Il Consiglio Direttivo della Associazione Agraria Friulana, visto le modifiche apportate allo Statuto della Cooperativa Perfosati nella sua adunanza del 24 settembre p. v., ritenuto che tali modifiche sono lesive agli interessi morali e materiali sanciti a favore dell'Associazione Agraria Friulana nello Statuto primitivo; facendo ogni più ampia riserva, delibera:

a) di cessare col giorno 15 corr. la distribuzione del perfosato per conto della Cooperativa Perfosati;

b) di cessare immediatamente dalle prestazioni della garanzia data dalla Cooperativa perfosati per prestiti da questa assunta;

c) di invitare la Cooperativa Perfosati a lasciare a libera disposizione della Associazione Agraria Friulana i locali da essa occupati nel palazzo di proprietà dell'Associazione Agraria e cioè onofrio, giorno 15 corr.

2) Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Agraria Friulana, visto lo statuto di dimissioni del consigliere della Associazione Agraria Friulana, presentato dal sig. dott. Enrico de Grandis in data 30 settembre p. v., delibera di accettare le sue dimissioni.

Il nuovo rifugio De Gasperi sull'Alpe Pesarina e il 37 Convegno della Alpina Friulana

Sereno, calma di venti, mitezza di temperatura: lieti auspici. Un cammino verso il rifugio — dato bianco che appare di tra il verde cupo delle abetaie, a mezza costa della "Crete Nere" — quasi al margine, ove il verde muore e s'estolle alla, solenne maestosa la parete bianca.

Colonna di autometeze che si affacciano coi motori borbottanti nella dura salita, tutti gravati dal peso eccessivo; processione di gente che si avvia come il poverello d'Assisi, o meglio con il proverbiale cavallo di San Francesco, sulla strada erta che risale la valle.

Pesaris, che ci accolse la notte, nella sua pacata serenità montana, si nasconde ormai all'occhio che spazia più in alto, più lontano. Colori di una tavolozza futurista sono stati adoperati per disegnare questo meraviglioso corridoio tra i versanti delle nostre Alpi, il quale si disegna nella limpidezza dell'aria, bello, magnifico, incantevole.

La maestosità del Cadore sembra si sia qui; fusa con la dolcezza del paesaggio carnico e la rude visione dell'Alta montagna tormentata e dilaniata dai venti precipizi e dalle mani rovine pare addolcita per la gioiosa serenità di pascoli verdi ed opulenti.

Pradibosco è la dolce conca che sembra raccogliere tutte queste bellezze, quasi che dall'alto le venissero largite dai cento rivi rumorosi che vi si concentrano. Poiché a Pradibosco termina il «canale» e con esso la strada.

E terminiamo pure noi il tragitto automobilistico, per iniziare la salita — non lunga né aspra — sino al rifugio.

Vediamo il presidente prof. Olinto Marinelli e il vice presidente comm. Pico, da Trieste l'avv. Ghersich e signora presidente del C. A. I. di Trieste, dott. Renato Timèus, per l'A. N. A.; il dottor Mario Donada del C. A. I. di Gorizia; il cav. Ermanno Fraga, come per la Lega Nazionale di Trieste ed altri quindici soci triestini; cav. Alessandro Numis e figlia; geom. Locatelli; ing. Luppi; maestro Bonanni; maestro Dorigo; avv. Gama; avv. Ferucci; ing. Paldi; ing. Petz; ing. Mariutti; Eneo Polon da Pordenone in rappresentanza anche del C. A. I.; sig. Corbellini, sig. Cleva; don Tita Bulfon; sig. Molinari; cav. Radina Dereatti; sig. Bevilacqua per i combattenti di Tolmezzo; on. Gortani, prof. di Caporiacco; col. Della Bianca; comm. prof. Musoni e figlia; prof. Rabbri; prof. Del Piero; sig. D'Orlandi; cav. Tavoschi; rag. Gella, prof. Ferrigno; avv. Gammessa; avv. Del Messier; Quinz sindaco di Sappada; avv. Frucos commissario di Pesaris; avv. Spinotti; rag. avv. Peltololo, Momi D'Aroneo, ing. Bonicelli, G. B. Donano; geom. Polzot; ing. Masieri; Umberto De Antoni; Benetto Raber; cav. Magrini; sindaco di Satrio della Schiava; rag. Drusis e figlia; e altri ancora venuti da Udine e da Tolmezzo.

A breve distanza dal ruscississimo Convegno della Filologia, è confortante rilevare come questo della Alpina Friulana sia riuscito ugualmente bene ed egualmente «sentito» nella vita locale. Locale inteso, per la Provincia giacché è pieno di significato il fatto che queste due società che hanno scopi culturali entrambe, se anche in campi diversi, riescono ad imporsi nella vita nostrana si che sono seguite dalla gran massa di popolo, donde la logica illazione che non sono persone dotate di costanza si stringono ormai a questi centri operanti di friulanità, ma viene ad unirsi loro il popolo tutto che sente da essi scaturire quasi una forza nuova per il divenire della regione.

Da tutta la Carnia erano accorse persone al Convegno dell'Alpina, quasi a rinnovare un ideale vincolo di affetto e di solidarietà al vecchio organismo che educa la passione per la montagna e di questa illustra le bellezze e fa apprezzare le virtù della sua gente gagliarda.

Quando arriviamo al Rifugio eretto di fronte alla valle ampia e solitaria della Sezione Carnica, e per merito specialmente di Corbellini, di Cleva, di don Tita Bulfon (gli ospiti gentilissimi e premurosissimi che ci accolsero la sera prima a Pesaris) non ci meraviglia il fatto di vedere una folla di gente raccolta intorno, assesa fino lassù per rendere più solenne e più significativa la cerimonia.

La benedizione Don Tita Bulfon benedice il nuovo rifugio e pronuncia le preghiere di circostanza.

Quindi, con bell'impeto oratorio dice un discorso che è tutta una esaltazione dell'alpe e dell'alpinismo. Ricorda l'instaurato periodo della invasione per dire come oggi la valle si risvegli in un tripudio di canti e di evviva allora sconosciuto.

Chiudi ricordando le figure nobilissime dei tre fratelli De Gasperi, e sciogliendo l'augurio che i loro spiriti patriottici veglino sui destini della Patria adorata.

Il bel discorso di don Tita Bulfon è accolto da una ovazione interminabile e da grida di evviva.

Il discorso del presidente Prende quindi la parola il presidente della Società Alpina prof. Olinto Marinelli.

Il presidente, prof. Olinto Marinelli, ricordando il convegno dell'anno scorso così quale si festeggiò il cinquantenario della società, dice tutta la soddisfazione per lo avvenimento che si compie oggi con la inaugurazione del rifugio.

A questo proposito dice che la società aveva assunto l'obbligo di costruire il rifugio quando la famiglia degli alpini friulani era stata dolorosamente colpita dalla tragica fine di Giuseppe De Gasperi, precipitato mentre tentava di salire il colosso lombatico della Ciyetta dalla parte che sovrasta il ghiacciaio.

Chi non ricorda Giuseppe De Gasperi, sempre fiare e scherzoso, con quella espressione di bontà di cuore e di elevazione di animo che traspariva da ogni sua frase ed in ogni suo gesto? Chi non lo ricorda col suo vivo entusiasmo...

uomini pretenziosi, ed immergono il corpo nell'azzurro dei cieli non contaminato dagli impuri lezzi della vita che fermenta nel bivio e dove non arrivano le incomposte voci delle turbe folle in perpetua lotta tra loro per contendersi il misero possesso di beni apparenti e fuggitivi.

Calorosi applausi, che si rinnovano più volte ed a lungo, coronano il discorso del prof. Musoni.

La consegna della bandiera

Il seniore cav. Radina Dereatti, a nome dei combattenti, mutilati e fascisti carnici, consegna il tagliando alla Sezione carnica dell'Alpina e alle sue elevate parole risponde ringraziando il cav. Tavoschi.

Pronunciano ancora discorsi, tra i rinnovarsi degli applausi, il sindaco di Sappada, Quinz; il ten. col. Della Bianca, l'avv. Ghersich per la Sezione delle Giulie, e il sig. Rino Polon, che legge la lettera di adesione del presidente del Club Alpino Italiano.

Il presidente prof. Marinelli legge le adesioni di S. E. Spezzolati, del prof. Dainelli, della sez. di Firenze e di altre.

Il presidente del Club Alpino austriaco, intervenuto al convegno, parla, parlando in tedesco, l'adesione degli alpini austriaci, facendo voti per la fratellanza fra gli amatori della montagna.

Anche questo discorso è caloroso e viene applaudito.

Il Convegno dell'Alpina

Il rifugio è così inaugurato. Nella sua spaziosa stanza va tolto l'infittendosi la folla di gente. Nella stanza principale vi è un grande ritratto dei fratelli De Gasperi, e di fronte una targa in bronzo donata da don Bulfon e che reca la seguente leggenda:

VI del Monte — Sectio Carnica — Societas Alpinae Iorotulensis — circumstantes exccisas rupes — ex-supranitibus — opens afferrens — illos Refugium exeret.

Il convegno dell'Alpina ad stile telegrafico completeremo la cronaca della bella giornata, dicendo del XXXVII Convegno dell'Alpina Friulana, che fu tenuto a Pradibosco. Presiede il prof. Marinelli, che dichiara aperto il Congresso.

Il prof. Caporiacco ricorda la recente esposizione di caccia di Gorizia che ha messo di attualità la questione dei parchi nazionali. Si tratta di vedere se l'Alpina non potrebbe farsi iniziatrice, e all'uopo è stato preparato un questionario da inviarsi ai comuni.

Il prof. Marinelli ricorda di aver interessato in merito la sezione di Gorizia, ma la sua impressione è che la consorella si abbia interessato in forma discorda da quella udinese.

Ricorda l'utile della iniziativa, che si risolverà in una circolare questionario da inviarsi ai comuni, per un censimento degli animali nelle singole zone.

la propaganda turistica, argomento che egli già espose ai congressi della Alpina e Pro Montibus.

Questa è già venuta incontro, e l'Alpina dovrebbe riprendere ora il primato.

L'ing. Petz propone di fare un elenco degli alberghi e delle tariffe.

L'on. Gortani afferma che le maggiori difficoltà nella propaganda turistica si hanno dagli albergatori che sono i maggiori interessati.

Il col. della Banca fa presente che due generi di piante montane proprie della località vanno scomparendo. Propone che tali piante siano coltivate intorno al rifugio.

Alta discussione prendono parte l'on. Gortani, il prof. Marinelli, Ferrucci ed altri. L'argomento sarà trattato in consiglio.

L'on. Gortani parla della proposta di un nuovo ricovero a Sella Lanza, per il quale è ormai assicurato l'aiuto dell'Alpina e della Società delle Giulie.

L'on. Gortani si augura che il nuovo rifugio venga presto inaugurato. E con questo voto il convegno si chiude.

A Pesaris gli alpini e le autorità si ritrovano nuovamente uniti per il banchetto. Si è mita anche il presidente della commissione Reale on. Cino di Caporiacco con la sua gente signora e il segretario della Provincia on. Giuliano di Caporiacco.

E col banchetto durante il quale non sono mancati i brindisi ed i canti, si è chiusa l'indimenticabile giornata che è stata una tappa veramente ascensionale nel nobile cammino della vecchia, gloriosa alpina friulana.

Crònaca Cittadina

L'inizio del Campionato

Dopo avere dominato per due terzi della partita, i bianco neri piegano immeritatamente pro-vati dalla sfortuna

INTERNAZIONALE b. UDINESE 4-3

Una sconfitta che vale una vittoria. Per la prima allo sbaraglio di fronte ad una squadra la quale contava tra le sue file tre nazionali, i bianco neri hanno saldamente tenuta le posizioni. Hanno portato la minaccia sino al cuore dell'avversario, non domini, hanno costretto i nero-azzurri dell'Internazionale alla più massacrante difesa nell'ultimo quarto d'ora dei match, stremamente, oppressi in uno sforzo supremo per il pareggio che almeno doveva coronare l'ardire e l'abnegazione dei coraggiosi ragazzi.

La squadra ha tenuto — ogni sua parte ha funzionato in pieno e il grosso nuvolone nero profilatosi all'orizzonte, dopo il disastroso match con la Triestina è stato allontanato, fuggito dalla bella e sfortunata provvidenza.

L'Udinese si è imposta agli anziani dell'Internazionale, veterani di cento battaglie, i quali non hanno esitato a riconoscere la valentia e la classe dei neo promossi alla divisione elite. E con sicura coscienza e ferma fede di può dichiarare che la vittoria non è arrisa ai più meritevoli.

La Dea bendata ha voluto favorire i divoziosi milanesi. Ma ne è il virtuosismo di Cevenini, nella foga di Bellini, di Giustacchini e di Conti hanno battuto gli uomini di Luzzi II.

L'Internazionale di Milano esce da questa gara per il rotto della cuffia ed ha dovuto rinunciare ai suoi progetti di clamorosa, smaccata vittoria; potrà queste team di celebrità rifarsi ed ottenere anche contro le quipes superiori, successi più netti, e convincenti, ma oggi il saluto delle armi spetta agli udinesi eroici, irrequietibili, vincitori morali della partita.

La prova Udinese

Bene inquadrata nella formazione in cui ogni scese in campo la squadra dell'A. C. Udinese non poteva non fornire la brillante prova odierna.

La prima linea ha trovato in Pollock un uomo rinnovato e all'altezza della situazione. Siamo lieti di constatare la rapidissima evoluzione di questo atleta dalle grandi risorse.

Gripiamente delineatosi otto giorni or sono, la partita d'oggi ha rivelato in lui doti di classe e di combattività insospettabili: fu il miglior uomo in campo e il trascinatore della linea.

Semintendi e Miconi l'hanno bene coadiuvato: un po' troppo lento il primo, e sempre tendente al gioco personale; il secondo, Gerace e Molinini, severamente marcati, hanno tuttavia portato azioni colorite e irruenti ed hanno largamente contribuito allo sviluppo della quasi costante superiorità udinese.

Ottimo il gioco della linea di sostegno. Piani ha prodigato le proprie esuberanti doti atletiche e benché alle prese con volponi di vecchio pelo ha inesorabilmente stroncato e contornato le veloci discese avversarie. Una maggiore sicurezza sulla palla farà di lui un ottimo centro half. De Biasi e Luzzi hanno giocato una grande partita: finissimi, irruenti, decisi hanno certamente meritato il confronto con le notorietà dell'altro campo. Canarutti e Tosolini sono apparsi ancora una volta la coppia di ferzini più effiatata e redditizia che l'udinese possa scegliere.

Oltimamente collegati nei temperamenti di gioco, accomunano le doti vicine ad una calma e sicura padronanza della posizione.

La Sernagiotto vennero imputati almeno due dei goals segnati; il bravo e coraggioso ragazzo era vivamente emozionato, fin dall'inizio l'aver ripreso la propria attività sportiva dopo oltre due mesi di riposo assoluto, in un match dell'importanza di questo, davanti ad avversari si noi me dei quali farebbe drizzare i capelli a goalkeepers di maggior levatura di quella del semplice e appassionato ragazzo, basterebbe a giustificare l'incertezza e la febbre della quale apparve chiaramente invaso, e che gli impedirono di portare alla gara...

nell'angolo, destro, sorprendendo Sernagiotto, immobile. Siamo al 22'. Alla rimessa in gioco, i bianco neri partono fulminei: Pollock spara in porta, Foschini para debolmente. Molinini raccoglie e segna. Non è trascorso un minuto!

L'azione udinese continua: al 24' corner contro Internazionale: nella mischia che ne sussegue, Gerace si fa luce e segna nuovamente. — 25' minuto: in contollanta secondi sono stati segnati tre goals! Le acclamazioni del pubblico salgono alle stelle: si spera nella vittoria!

L'Internazionale opera intanto alcuni spostamenti: Moretti passa dal centro all'ala destra sostituendo Conti, il quale rimpiazza Schonfeld, ora al centro attacco.

Al 30' registriamo un tiro a lato di Conti.

Al 31' Udinese continuando in prevalenza, minaccia nuovamente la rete di Foschini.

Un fortissimo tiro di Piani, da trenta metri, si alza per poco, al 35'. Pollock per miracolo non segna al 36' con una magnifica rovesciata.

Continue pericolose azioni udinesi si segnalano per alcuni minuti.

La sfortuna però impedisce ai bianco neri di realizzare in punti la grande e indiscussa superiorità.

Al 42' Sernagiotto para in corner una improvvisa incursione nero-azzurra. Nella mischia il pallone è nuovamente in angolo: con preciso colpo di testa Giustacchini pareggia, senza che Sernagiotto possa tentare la parata.

Al 45' corner infruttuoso contro Internazionale.

La ripresa Iniziato il secondo tempo gli Udinesi subiscono in pieno, per una diecina di minuti, il gioco avversario. Cevenini, Schonfeld, Conti e Rivolta si sbizzarriscono in passaggi veloci, tecnicamente perfetti, i quali sbalordiscono i nostri giocatori, alquanto disorientati.

Al 5' Moretti, con tiro preciso, segna per i propri colori il terzo punto. Continua la superiorità milanese, la quale imperna le proprie azioni sul veloce Rivolta.

Al 10' e all'11' si nota un risveglio di attività bianco-nera e Foschini è ripetutamente chiamato al lavoro.

Al 16' Schonfeld fugge e segna il quarto goal per i nero-azzurri.

Con foga rabbiosa i nostri reagiscono ed immediatamente al 17' Pollock, su passaggio di Gerace, marca di forza il terzo punto udinese.

La folla incita a gran voce i propri beniamini, i quali sono tutti propositi per il pareggio.

Un tiro fortissimo, di Semintendi, al 21' termina allo.

Al 25' una facilissima occasione a porta vuota è perduta dai bianco-neri. La battaglia perdura furiosa nell'area di rigore dell'Internazionale.

Al 27' il pallone entra in rete, ma il punto è annullato per irregolarità. La squadra udinese si impone e la sua superiorità è interrotta solo da qualche luza isolata di Rivolta.

Al 29' Luzzi conteso abbandona il campo; rientra dopo alcuni minuti, ma in condizioni di efficienza menomate.

Un forte tiro di Schonfeld è parato da Sernagiotto al 34'.

Al 38' Foschini, uscito intempestivamente, lascia di nuovo la rete senza difesa; l'eccessiva precipitazione di Miconi, però, non fa realizzare il goal.

L'Internazionale, chiusa nell'area, vive sul vantaggio, difendendo a denti stretti dalle impetuose folate bianco-nera e tra una rimessa in gioco e l'altra giunge il fischio della fine.

Società di Navigazione
"Lloyd Sabaudò - Genova"
LINEA AUSTRALIA
PER IL 20 OTTOBRE 1925
partenza del Celere Vapore Postale
RE d'ITALIA
toccando i porti: Fremantle - Adelaide - Melbourne - Sydney e Brisbane
NORD AMERICA
13 ottobre Conte Rosso
12 novembre Conte Verde
20 BIANCAMANO
(viaggio inaugurale)
Solo a Napoli il giorno dopo.
SUD AMERICA
17 ottobre TAMBO DI SAVOIA
8 Novembre PAPA GIOVANNI
14 Conte Verace
Per informazioni e sciacrimenti rivolgersi
NAZZARENO TROJAN
presso
Cambio Valute Ellero
Piazza V. E. - Udine Telef. 2-10

STUFE brev. BECCHI!
Unica Rappresentanza con Esclusiva
DITTA TREMONTI
Vendita al Pubblico
NEGOZIO Via Poscolle - UDINE
Forniture all'Ingrosso
a Rivenditori - Negozianti - Imprese - Municipi - Scuole ecc. MAGAZZINI Via del Gelso e Via del Sale
Stufe Piemontesi, Stufe in piastrelle, Stufe a fuoco continuo, Stufe a segatura ecc.
CUCINE NAZIONALI ed ESTERE
INGROSSO E DETTAGLIO

ULTIMA ORA

S. M. il Re inaugura la grande monumentale campana di Rovereto

La vasta portata delle preannunziate riforme fasciste

Mano a mano che le notizie intorno alle preannunziate riforme fasciste si ampliano e si completano, cresce il loro portata. Tra le tante che sono ancora allo studio, molto notevoli e profonde sono quelle che mirano a rafforzare i poteri del Capo del Governo.

Udiamo i giornali stranieri, che il Capo del Governo ha sempre, prima dell'avvento del fascismo al potere, semplicemente il Presidente del Consiglio dei Ministri, cioè l'amministratore, che avendo sotto il suo collaboratore, aveva il diritto di presiedere alle adunanze del Consiglio. Nessuna funzione preminente gli veniva in pratica concessa, in fondo egli serviva a dare il suo nome al Gabinetto che presiedeva e a firmare la testa di turco nelle discussioni parlamentari.

Tra i preannunziate, verrà costituito il dicastero del Capo del Governo o il dicastero della Presidenza. La figura del Capo del Governo sarà ben definita e le sue funzioni ampliate. In sostanza non si farà che fissare in nome quanto l'esperienza di tre anni di Governo avrebbe dimostrato essenziale e indispensabile una attività creatrice. L'epoca anzi aggiunge che in dipendenza della riforma politica dei rapporti tra i poteri dello Stato, che seguirà alla riforma sociale dei rapporti tra lo Stato e le forze organiche della Nazione, sarà assai limitata, ma non del tutto abolita la facoltà del Parlamento di dare al Governo voti di fiducia. Per tanto la figura del Capo del Governo assumerà un carattere di indipendenza dalle vicende parlamentari e salvo in casi eccezionali, non risponderà del suo operato, se non al Re.

D'Annunzio e il volo su Cattaro

GARDONE, 4. — Oggi nell'anniversario dell'eroico volo su Cattaro, Gabriele d'Annunzio è uscito con il mas Buccari dinanzi a Salò, ed a Sirionoe. La folla ha salutato entusiasticamente il comandante che dopo due ore di navigazione ha fatto ritorno a Gardone.

Il triumviro fascista cav. Luporini assassinato a Firenze

FIRENZE, 3. — Questa sera, verso le 20, in via dell'Ariento, alcuni passanti, trovandosi davanti al numero 10, udirono improvvisamente echeggiare alcune rivoltellate e si lanciarono su per le scale della casa. Un giovane dall'aspetto distinto era caduto sui gradini, boccheggiante; un altro, sanguinava da una mano leggermente ferita; un terzo, cercava soccorrere il caduto che agonizzava. Era questi il cav. Giovanni Luporini, membro del Direttorio del Fascio fiorentino e anche del triumvirato locale.

L'assassino delitto si può riassumere così: il cav. Luporini, insieme agli altri due fascisti si era recato in quella casa, al secondo piano, dove abitava il rag. Bandinelli. Sembrava che costui dovesse essere richiesto di chiarimenti in ordine a un elenco di persone che era stato rinvenuto in qualche recente perquisizione politica. Appena bussato all'uscio dell'appartamento, la porta, che doveva essere assicurata dall'interno con la catena di sicurezza, si aprì per un breve spazio, tanto quanto bastava per lasciare uscire un braccio. Il braccio era armato da una grossa rivoltella, con la quale furono sparati senz'altro vari colpi. Uno raggiunse in pieno petto il cav. Luporini, che era il più vicino all'uscio. Un secondo sfiorava leggermente il braccio al secondo ferito.

Mentre il cav. Luporini, adagiato su una automobile, veniva trasportato all'Ospedale di Santa Maria Nuova e cessava di vivere senza aver potuto pronunciare una sola parola.

Sparsasi nel rione la notizia, gruppi di fascisti si precipitarono nella casa omicidiale. Alcuni di essi, dopo aver forzato la porta, devastavano e poi bruciarono il mobilio. Furono sparati parecchi colpi di rivoltella e uno di essi colpiva certo Carlo Benciolini, che si trovava nella casa. Sembrava che costui, sia quello che sparò contro i fascisti per lo spiraglio della porta. Del rag. Bandinelli, nessuna traccia: pare fuggito per i tetti.

La notizia si diffuse rapidamente in città, destando dolorosa e profonda impressione. Il cav. Luporini era uno dei più vecchi fascisti, universalmente stimato e apprezzato anche per il suo temperamento cattolico che violento, e la sua tragica sorte non poteva non suscitare vivissimo fermento nella cittadinanza e particolarmente nell'ambiente fascista. In men che non si dica i ritrovi del centro, senz'alcun ordine, abbassarono le saracinesche in una spontanea manifestazione di protesta e di sdegno. Il fermento è continuato tutta la serata. Squadre di fascisti hanno percorso le vie del centro e i quartieri popolari. Qua e là sono avvenuti incidenti. Vi sono feriti e contusi. All'Ospedale è un continuo pellegrinaggio di fascisti, che vanno a visitare la salma del compagno assassinato.

Il principe ereditario inaugura il monumento d'Intra

PALLANZA, 4. — S. A. R. il principe di Piemonte è intervenuto oggi alla inaugurazione del grandioso monumento ai caduti di Intra e ad altre feste e cerimonie nel Verbano.

La cerimonia di Intra è riuscita imponentissima. Vi assistevano varie decine di migliaia di persone, venute con ogni mezzo da tutte le località del Lago Maggiore. Il principe di Piemonte è giunto in automobile e si è accolto con delirante entusiasmo.

Il vescovo di Novara mons. Castelli benedice il monumento ai piedi del quale il principe Umberto depone personalmente una magnifica corona. Vengono quindi pronunciati i discorsi di circostanza.

Terminata la cerimonia S. A. R. a piedi percorre il maestoso lungo lago fino alla villa del barone Casana. Una grandissima folla composta in prevalenza di operai che fra al passaggio lo acclamano entusiasticamente mentre dai balconi delle case imbandierate festosamente scende una pioggia di fiori.

Dopo un sontuoso ricevimento in casa del barone Casana alle 13 in Municipio è offerto al principe una colazione di 30 coperti. Vi partecipano le autorità e tra esse il Sotto segretario di Stato on. Teruzzi. Dopo la colazione il Principe in piroscifo costeggiando la sponda piemontese si spinge fino ai leggendari castelli di Camero accolto con manifestazioni entusiastiche dalle popolazioni rivierasche.

Il Congresso Inter. per la malaria

ROMA, 4. — Stamane, nell'aula consiliare del Campidoglio, si è inaugurato il primo Congresso internazionale per la malaria, cui partecipano numerosi rappresentanti di vari Stati d'Europa, fra i quali molte illustrazioni della scienza medica. Intervengono, anche S. E. Pon, Federazione ministro degli Interni, S. E. Pon, ministro di Stato, S. E. Pon, Sottosegretario di Stato alla Presidenza. S. E. Mussolini fu accolto, all'entrata, da lunghi applausi. E lungamente acclamato fu il suo discorso inaugurale. Hanno parlato ancora il senatore Cremonesi, commissario di Roma, il senatore prof. Marchiafava ed il dott. Marchand rappresentante francese.

Il Congresso Inter. per la malaria

Il presidente Valentini disse brevi e invidiate parole di saluto e d'augurio, applaudissimo, e diede lettura di alcune adesioni. Un fratello di salute rivolse al collega Pecarini di Gorizia, il quale rispose ringraziando. Poi, ognuno disse la propria opinione, ma bellissima fu quella del prof. Di Giorgio, che intese in una perfetta prosa latina, la storia del giornalismo attraverso i tempi, ed i caratteri di molti presenti.

Dalle 23, dopo molti e reiterati brindisi, la comitiva fu ospite dei maggiori amici della Stampa (Cenacolo - Bar Cotterli - Ristorante S. Marco) e si sciolse, poscia, in perfetto armonia e grandissimo gaudio.

Consiglio dell'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

Fulminato dalla corrente elettrica

Inel pomeriggio di ieri, presso Pasian di Prato, un fanciullo è rimasto fulminato dalla corrente elettrica. Quattro fanciulli, verso le 17.30, erano usciti da paese, meamminandosi per la strada che porta a Pasian. Quivi ebbero l'imprudenza di fare una scommessa a chi si arrampicava più in alto, su un'antenna della linea elettrica del Cellina. L'undicenne Gio. Battista Degano di Giuseppe intraprese per primo la scalata, arrampicandosi fra le spranghe metalliche e stava per raggiungere la cima, quando la corrente lo fulminò.

Fu un attimo tragico! Gli altri ragazzi fuggirono gridando, nel mentre il povero Degano rimase impigliato lassù, fra le spranghe metalliche. Il cadavere precipitò al suolo dopo un quarto d'ora.

Dal paese accorsero sul luogo molte persone e fra queste - particolare straziante! - i genitori del morto. Giunsero pure il medico del paese ed i carabinieri. Dopo le constatazioni di questi, il cadavere del piccolo Degano fu trasportato a Pasian di Prato, nella casa natia.

Benedicenza a mezzo della "Patria"

È ANTONIO BISURNOSI. — Pelizzari Leonardo L. 10, co. Margherita (Gruppo) 10, Caterina Mauder 5, Emma e Maria Bonacina 5, Mabel Eugenio 10.

ORFANI DI GUERRA.

In morte di Emanuele Pellegrini: ing. cav. Magnani Valentino L. 15; versarono lire 10 caduti i geometri: Giorgio D'Orlandi, Pietro, Bonanni Enrico, Rossi e Sgarbi; gli ing. Musonigiovanni, Mariuzzi Eugenio, Somero, Gallo, sign. Nella Vidoni. — Totale L. 100.

IL R. PREFETTO GR. UFF. RICCI

ha fatto ritorno ieri sera dalla Capitale, dove si era recato la settimana scorsa.

Il Santo Padre ringrazia per l'offerta per l'obolo di S. Pietro

Al Comitato dei Pellegrinaggi è pervenuta una lettera del Cardinale Gasparri, nella quale S. E. informa che il Santo Padre ha accolto con vivo gradimento l'offerta di lire 12 mila per l'obolo di S. Pietro, fatta dai pellegrini friulani. A questi S. E. rivolge vive parole di elogio.

FAUSTE NOZZE

Terzi mattina si giurarono fedeli di sposi il sig. Busetto Anacleto di Pordenone e la gentile signorina Ortiga Elisa. Il rito si svolse prima nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, indi al palazzo municipale.

Le nozze pomeridiane, in casa Origa

Le nozze pomeridiane, in casa Origa ebbe luogo un banchetto di una ventina di coperti, partecipanti amici e parenti da Udine e da Pordenone delle due famiglie e degli sposi. Era fra gli altri i signori: Busetto Arturo, Pagotto Ferruccio, Finotto Ferruccio, Serafini Lino, Paroni Stefano, Trasatti Giovanni, Cremonesi Antonio, Maddalena Regina Origa, ecc.

Non mancarono i brindisi augurali

di occasione agli sposi e loro famiglie. Uniamo a questi auguri anche i nostri più cordiali.

IL NUOVO CONSIGLIO DELLE COOPERATIVE DEL FRIULI

Sabato, nella sede sociale di via della Prefettura, è seguito l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione della Federazione Provinciale delle Cooperative del Friuli.

Erano presenti i signori: ges. comm. Quintino Ronchi, cav. uff. ing. Luigi Faleschini, geom. Vittorio Cella, cav. Silvio Moro; rag. Giacomo D'Andrea; dott. Guzzini; Albino Gerussi, Lorenzo Biasutti.

A coprire le cariche in seno al Consiglio di amministrazione sono stati alla unanimità nominati: ing. cav. uff. Faleschini, presidente; cav. rag. Silvio Moro, vice presidente (per il ramo consumo); geom. Vittorio Cella, vice presidente (per il ramo lavoro e produzione).

L'agape giornalistica

Alle 20 di ieri sera la sala maglior del Grande Albergo d'Italia andò affollandosi di giornalisti per l'ottimo banchetto del Sodalizio Friulano della Stampa. Ben poche furono le defezioni e per dire la verità, tutte dovute ad esigenze di servizio o da maggiori impegni.

Durante il banchetto avrebbe dovuto seguire la consegna della croce al neo cavaliere Guido Maffei, ma l'egregio collega preferì riceverla presso il tavolo di lavoro, che da tanti lustri lo vede assiduo. La consegna gli venne fatta da parte del presidente Federico Valentini, alle ore 19, al "Giornale del Friuli".

Al banchetto, le menue erano state preparate sotto la personale direzione del cav. Benedetto Poltrame, il quale, ai soffi fiori, aveva sostituito frutta esotiche di ogni genere e forma. Ed il "menu" fu una rivelazione: lo aveva compilato, in accordo al Beltrame, il collega Caviole, ed ambedue sostennero l'esame di tutti quegli ottimi... critici gastronomici, con grande onore.

Ognuno poi comprende come non fosse facile cosa servire un banchetto a giornalisti, persone che di banchetti hanno una pratica assoluta, mente singolare.

I discorsi erano stati, assai opportunamente, proibiti: ma l'eloquio, za che i vini prelibati infondono ad ogni mortale, si rivelò sotto altre forme.

Il presidente Valentini disse brevi e invidiate parole di saluto e d'augurio, applaudissimo, e diede lettura di alcune adesioni. Un fratello di salute rivolse al collega Pecarini di Gorizia, il quale rispose ringraziando. Poi, ognuno disse la propria opinione, ma bellissima fu quella del prof. Di Giorgio, che intese in una perfetta prosa latina, la storia del giornalismo attraverso i tempi, ed i caratteri di molti presenti.

Dalle 23, dopo molti e reiterati brindisi, la comitiva fu ospite dei maggiori amici della Stampa (Cenacolo - Bar Cotterli - Ristorante S. Marco) e si sciolse, poscia, in perfetto armonia e grandissimo gaudio.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

CONSIGLIO DELL'A. C. U.

Per questa sera alle 21 è convocato presso la Sede, il Consiglio Direttivo dell'A. C. Udinese.

Piemontesi vince la Coppa del Giubileo

MILANO, 4. — La corsa ciclistica per juniors, intitolata «Gran Coppa del Giubileo» ha avuto ottimo esito. Quindici concorrenti presero il via e resero la gara molto movimentata. Un unico incidente, toccò a Piemontesi il quale, causa una caduta, perdette molto tempo a riparare la bicicletta. Ciò malgrado egli riuscì a strappare la vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Piemontesi Domenico, alle 15.24 impiegando ore 6.32 per compiere i 185 chilometri del percorso; 2. Petiva Emilio, alle 15.24'43"; 3. Traglia, alle 15.29; 4. Petiva Edoardo, alle 15.45; 5. Gremo Natale.

ARTE e TEATRI

DE SANCTIS AL "SOCIALE"

Continuando, con grande successo, le rappresentazioni della Compagnia del comm. Alfredo De Sanctis, l'opera «L'onore» di Sudermann ebbe una superba interpretazione.

Stasera una novità: «Quel bel tipo di Pignorelli» di Carcano e Montezemolo.

Parà seguito il monologo «Abracadabra» detto dall'attore brillante G. Tei.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, première dell'interessante spettacolo di novità: «La coppia ideale» eccezionale: capo-avv. presentato dal primo circuito Nazionale super-film, ideato e diretto da Cecil de Mille, il grande costruttore della memorabile cinematografia «I dieci comandamenti». Soggetto originale, lussuoso, brioso, convincente, ed anche commovente per l'intermezzo drammatico intercalato.

«Date una mano al mago» eccellentissima commedia americana in 2 atti interpretata da bambini artisti chiamati «La nostra marmaglia».

In preparazione il colosso «Rosita, la piccola cantatrice da strada».

Ing. Domenico Del Bianco e figlio, Uscio Domenico Del Bianco Direttore artistico.

Ringraziamento

La moglie, i figli, i parenti tutti ringraziano vivamente quanti intervennero ai funerali del loro caro

PELLEGRINI EMANUELE

Udine, 4 ottobre 1925.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPIEGATO o impiegata pratica ufficio, dattilografo, possibilmente disegnatore, cercasi da impresa costruttrice, Udine. — Scrivere referenze e pretese presso Cassetta 99, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI

urgente giovane volenteroso munido bicicletta lavoro immediato. Ufficio Editrice Vecchi, via Tomenga N. 415 interno, Udine.

INVENZIONE

Agricola nuova seminatare a mano, cerco per ogni circondario delle Tre Venezie agenti introduttori agricoltura fortissimi guadagni. Scrivere ditta Tajariol, Piazza XX Settembre 5, Pordenone.

FITTI

AFFITTASI Udine grande negozio centralissimo. Richieste alla cassetta 2, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO

primo piano, cinque locali, luce, gaz. Rivolgersi Via Aquileia 59 (interno 6).

CEDEO

appartamento con parte mobilio, via centralissima, lunga locazione. Rivolgersi: via Giuseppe Giusti N. 1, Barliani.

COMMERCIALI

SEDIE pieghevoli, cucina economica germanica, vendesi occasione. Cassetta 1, Unione Pubblicità, Udine.

RENAULT

1914 H. P. 55 tassata 42, pochissimo usata, limousine lusso ottime condizioni vende scambiarla Birra Moretti Udine.

PARAFULMINI

per impianti, verifiche e riparazioni sistema nuovo e vecchio. Rivolgersi specialista Vittorio Pellicani, presso vedova Dri Anna, via Pontebba Tricesimo.

VENDO

macchina Dubed Magliera semi nuova d'occasione, rivolgersi Donato Domenico, Basiliano (Orzanico) Udine.

CINEMATOGRAFI

Macchinario ed accessori. Catalogo gratis: F.lli Boltri, via Galliera 15, Bologna.

AFFITTASI

camera ammobigliata con comodo cucina, oppure a studenti con pensione prezzi miti. Viale Paradiso, 1.

SPORT

I Campionati di Calcio

I. DIVISIONE

Girone A: Andrea Doria b. Modena 2 a 1 - Bologna b. Hellas 7 a 0 - Casale b. Pisa 4 a 0 - Torino b. Brescia 4 a 3 - Legnano e Novara 0 a 0 - Internazionale b. Udinese 4 a 3.

Girone B: Reggiana e Genoa 2 a 2 - Cremonese b. Milan 4 a 2 - Juventus b. Parma 6 a 0 - Padova b. Alessandria 1 a 0 - Pro Vercelli b. Sampierdarena 2 a 0 - Livorno b. Mantova 6 a 1.

Lea del Sud: Lazio e Internaples 1 a 1.

II. DIVISIONE

Girone A: Venezia b. Petrarca 1 a 0 - Triestina b. Nervesa 3 a 2 - Gloria b. Edera 3 a 0 - Olympia b. Montalcene 2 a 1 - Pro Gorizia b. Vicenza 3 a 0.

INCONTRI INTERNAZIONALI

Spagna b. Ungheria 1 a 0.

INCONTRI AMICHEVOLI

Udinese Ris. b. Cervignano 2 a 0.

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente di Clinica Dermosifilopatica
nella R. Università di Bologna

Canero, Neoplasie maligne, Lupus, Adenomi. Cura moderne col radium. Ginecologia - Urologia.

REAZIONE WASSERMANN
Riceve in Udine: Via Belloni 6, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Il lunedì e venerdì a Trionfo.

Macchine per maglieria
'DIAMANT'
Con annessa Scuola Professionale



ENEA GUBITTA
Udine - Via Paolo Sarpi - Udine

3-66 è il num. del telefono dell'Unione Pubblicità Ital.

M. Provisonato e G. Bertoni
SOCIETA' ANONIMA GANZ DI ELETTRICITA' (Budapest)
FILIALE per l'ITALIA

IMPIANTI di CENTRALI ELETTRICHE
ALTERNATORI DINAMO TRASFORMATORI
GRUPPI IDROELETTRICI e TERMOELETTRICI

GRANDE DEPOSITO di contatori, Motori ed alternatori

AGENZIA PER IL FRIULI UDINE
Via Protostura 1 - Telefono 621

Sartoria E. Chiussi
MERCATOVECCHIO

Le più belle sete per Camicie
QUALITÀ E DISEGNI ESCLUSIVI
LABORATORIO INTERNO PER CAMICERIE SU MISURA

La Ditta

Ernesto Liesch
Succ. G. N. F.lli ANGELI
UDINE

ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio

Paolo Gaspardis
VIA MERCATOVECCHIO 2

Ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Sartoria "La Torinese,"
ROTTARO, TESSARO & VIDONI

VIA MANIN 18 - TELEF. 406 - UDINE

per Uomo e Signora
Divise per Ufficiali
PELLICCERIA :: :: ::
Speciali abiti da società e da sera

Articoli sport - Ricco assortimento stoffe estere e nazionali

Collegio TOMMASO-TREVISIO
Istituto di S. Orsino
Scuole pubbliche e private autorizzate.

CONVITTO COMUNALE FEMMINILE
annesso al R. Istituto Magistrale
Scuole Elementari - Preparazione privata - Esami ammissioni - Idoneità - Abilitazione - LINGUE - PIANOFORTE.

Rotta moderata - Posizi. ne salubre

S. Pietro al Natsonc - Udine

COLLEGIO CONVITTO "CAVOUR"
Viale Amedeo, 8 - Firenze
(Nazionale ed Internazionale)

Corsi elementari Classici e Tecnici completi, (conforme nuovo ordinamento), 66 anni di vita prospera ed onorata. Dir. Prop. Prof. G. GATELLA.

Prem. COLLEGIO Masch. Vinanti - Bassano
Scuole pubbliche e Private autorizzate
Riempimento anni scolastici - Rassa modica
CHIEDERE PROGRAMMI

STUDIO VALLE PROVINO E F.lli
UDINE - Via Pascoletti 20, Tel. 22
ROMA - Via Nazionale 243, Tel. 3294
TUTTE LE OPERAZIONI DELL'EDILIZIA
Progetti, esecuzione, finanziamenti.

La selezione delle imprese ed i dazi protettori

La successione del conte Volpi, al fine di Stefani, nel ministero delle Finanze, lascia sperare in una attività politica intesa a rivalutare la nostra moneta, e quindi il cambio, tenendo perciò in particolare considerazione la produzione nazionale nei suoi diversi rami, vale a dire curando principalmente l'attività delle imprese.

Il problema economico attuale fu indubbiamente compreso dal nuovo ministro, che alla preparazione tecnica unisce la conoscenza pratica delle questioni economiche, tanto a vedere che, se il cambio si è migliorato scendendo da 145 a 110 verso Londra, la nuova politica finanziaria avrà nella sua possibile misura contribuito al sensibile miglioramento economico rilevato in questi ultimi tempi.

In merito alla particolare cura che oggi si rende doverosa alle imprese, mi vien fatto di domandare se per esse, nei loro rapporti, o meno, una selezione, come pure se dobbiamo reclamare, per il loro sviluppo, l'applicazione, o meno, dei dazi protettori.

Per rispondere alle questioni mi sembra opportuno, prima di tutto, chiarire un concetto di carattere molto generale. Cioc bisogna premettere che, nel campo della produzione, sarebbe preferibile che ogni nazione bastasse a sé; vale a dire riuscisse a sviluppare, per sé, tutti i rami della produzione.

Ora questo, per tante ragioni che qui è superfluo ricordare, l'Italia non può soprattutto per l'assenza di alcune materie prime, diffondere sufficientemente ogni sorta di industria; vale a dire non può servirsi di una « universalità di prodotti », ma dovrà ricorrere alla produzione di alcuni prodotti, ad una « specializzazione » dei medesimi.

Premesso questo, è facile comprendere come, per aumentare il valore redditizio di queste imprese specializzate, si debba reclamare una selezione di esse. Con ciò intendo dire di lasciare « spegnersi » quelle imprese che, perché sorte come funghi in presenza dell'umidità, conducono una vita produttiva e stentata ed a « costi rilevanti » per modo che il loro presunto funzionamento viene ad aggravare il costo medio di produzione offerto dalle « buone imprese » e quindi il prezzo dei « beni », il tenore di vita, ecc.

Ma le imprese della nostra Nazione avranno bisogno di essere selezionate? In linea generale credo che si possa rispondere, affermativamente.

Infatti, nel dopo-guerra, nei nostri paesi abbiamo visto sorgere numerose, quanto mai, le imprese, le aziende nel campo commerciale ed industriale. In un periodo di tempo, in cui sono numerosi i commercianti al minuto, soprattutto, come pure, quantunque in misura minore, aumentarono i commercianti all'ingrosso ed i produttori.

Ora, questo generale « incremento d'impresa » doveva contenere in sé dei commercianti ed industriali « incapaci » e quindi destinati a scomparire. Si rivede, si rivede cioè necessariamente una « selezione » per le imprese di minimo reddito.

Ci sono nel vasto campo economico dei fatti numerosi che provocano, anzi impongono, la eliminazione di questi « incapaci ». Per esempio, nel campo del commercio al minuto, i commercianti improvvisati, dopo la guerra, avevano, per la spesa sostenuta al loro sorgere, adottati prezzi assai elevati che furono « usati » naturalmente anche dai vecchi commercianti in funzione, della nota legge economica per la quale sulla stessa piazza, per la stessa merce, non può sussistere che « un solo prezzo », cioè quello maggiore.

È sembrò strano che questa concorrenza di venditori aveva elevato anziché diminuito i prezzi, e per il momento il fenomeno economico ebbe

la ragione di esistere, facendo credere che i prezzi dovevano essere veramente tali.

Ma ben presto si è notato un nuovo fenomeno economico: il sorgere delle cooperative. Queste, a prescindere dal loro significato sociologico e dalla funzione economica che appare simile a quella di un calmier, ebbero il merito di operare una selezione nei commercianti, eliminando gli incapaci. Con ciò le imprese commerciali poterono offrire, o meglio « dogliettere » « beni », ad un prezzo che « maggiormente » si avvicinava al « costo medio » di produzione.

Analogamente, sia pure in forma meno evidente, succedeva nelle imprese di produzione. Anche queste, nel dopo guerra, particolarmente quelle intese a trasformare, ad elaborare materie prime, ebbero grande sviluppo; forse anche in funzione di disposizioni legislative, quali ad esempio il regime fiscale ed il risarcimento danni di guerra, offerto di preferenza alle aziende commerciali ed industriali, riferendoci alle terre invase.

Le imprese di recente e stentata « vitalità » dovranno pertanto sostenere « costi elevati » di produzione i quali contribuiranno a rinerdire il prezzo medio interno del loro prodotto, anzi riusciranno ad imporre, sul proprio mercato, il prezzo reclamato dal costo da esse sostenuto.

Ora, in regime di specializzazione della produzione, si deve invocare l'eliminazione delle « imprese inferiori », la selezione è insita nella specializzazione stessa, la quale tende naturalmente a togliere « l'incapace ». Vale a dire in una economia di « specializzazione di prodotti » si tende automaticamente ad eliminare le imprese inferiori. Senonché esistono delle « misure » che possono influire in senso inverso: voglio alludere ai dazi protettori.

Il protezionismo doganale si invoca dagli industriali e commercianti, si dice, per aggravare la merce estera di quel margine di costo che è dato dalla differenza fra il costo della merce prodotta nella Nazione e quello al quale la merce estera si può ottenere al confine.

Accettando, senza confutazioni, tale richiesta e le sue ragioni, dobbiamo fare una domanda.

Come si è determinato il costo della merce nazionale, per la quale si domanda la protezione?

Se nella produzione di detto prodotto vi sono delle imprese di « qualità minima », sono indubbiamente queste che hanno messo innanzi il loro elevato costo di produzione, che è stato generalizzato come costo medio di quel bene; cioè son queste poche imprese inferiori che causano la richiesta di applicazione del dazio di protezione. In tal modo, l'applicazione di tale dazio contribuisce a mantenere in vita queste imprese inferiori, i daddove è preferibile affrettare la loro « chiusura » per epurare l'aproduzione delle imprese incapaci. Il dazio protettore, adunque, mentre aumenta i prezzi a carico del consumatore, tende a far vivere i produttori inferiori incapaci ed impedisce la « vera » specializzazione della produzione. Così il dazio protettore di lire (oro) nove per quintale a favore dello zucchero, e che i zuccherieri vorrebbero aumentato, è principalmente causato dall'alto costo di produzione dello zucchero da parte di poche imprese inferiori, come ha osservato il prof. Einaudi sul « Corriere della Sera ».

Il protezionismo doganale, adunque, che risulta « anti-economico » in generale, vi possono essere però dei casi particolari nei quali potrà essere utile.

Ma il notare questi casi, che per l'Italia potranno riferirsi all'industria agricola, rende necessaria una lunga discussione che per ora tralascio.

Articolo, ultimi di settembre 1925.
Dott. D. Trauner.

Il compiacimento dell'Arcivescovo dopo il primo pellegrinaggio friulano

S. E. l'Arcivescovo ha diretto una lettera al clero e al popolo della Diocesi, nella quale, dopo aver ricordato che nel 1913, al pellegrinaggio dell'anno Costantiniano, pellegrini friulani erano quattrocento, mentre quest'anno erano circa mille e cinquecento, vivamente si compiace per questa significativa affermazione collettiva del Friuli.

Ma io sento — dice più oltre l'Arcivescovo — di dover ringraziare i Pellegrini tutti di ogni ceto e classe sociale, in particolare i RR. Sacerdoti che col loro Arcivescovo, insieme ai vendite Seminaristi, dieci dei quali inviati a spesa di beneficenza persona — vollero trovarsi, come concordemente e amorosa famiglia, intorno al Vicario di Gesù Cristo.

Ne voglio mancare di esprimere il mio vivissimo ringraziamento ai due nostri venerati Vescovi friulani, a S. E. Mons. Luigi Pelizzio Arciv. di Damiana, che in Roma prestò deferenti attenzioni ai nostri Pellegrini, e a S. E. Mons. Aloisio Cossio, Vescovo di Recanati e Loreto che si accolse con tanta carità e con sì nobile cortesia al suo Santuario della B. V.

Doveroso infine è il ringraziamento alla Direzione del Pellegrinaggio, al Rev. parroco dott. G. Butto e a quanti del Comitato e fuori del Comitato volenterosi aiutarono il ringraziamento sia in omaggio che in organizzare il secondo Pellegrinaggio Friulano, il quale attesi un'altra volta la pietà del nostro Friuli e la devozione e l'ossequio della diocesi di Ermonaco e Fortunato alla Sede del maggior Piero.

Il secondo pellegrinaggio

Il Comitato dei Pellegrinaggi, sotto la presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo, annuncia un secondo Pellegrinaggio Friulano a Roma che seguirà il mese di novembre, partendo da Udine probabilmente il giorno nove.

Le iscrizioni si ricevono presso il Rev. don Pietro Mini, Piazza del Duomo N. 6 e si chiudono definitivamente il 20 ottobre.

MOVIMENTO OPERAIO

L'Istituto Friulano per l'Emigrazione ci comunica di avere provveduto nel mese di settembre, a far espatriare 119 operai, mandandoli di contratti di lavoro forniti dal Commissariato dell'Emigrazione. I 119 emigranti vanno così divisi: 18 agricoltori, 29 manovali e 42 minatori per la Francia; 17 minatori per il Belgio; 7 legatori di salami e 1 seganino per l'Austria; 5 fornaciari per la Germania.

•••

L'Ufficio Comunale di Collocamento, presieduto dall'Istituto Friulano per l'Emigrazione ci comunica a sua volta i dati riguardanti il movimento operaio effettuato col suo mezzo durante lo stesso mese:

Furono collocati 82 operai; così ripartiti: muratori e manovali per la Lombardia 36; muratori e manovali per il Piemonte 12; scarpellini per la Lombardia 7; falegnami per la Toscana 3; muratori per il Lazio 1; assistente per le Marche 1; muratori e manovali per Udine 4; domestici per la Venezia Giulia 1. Inoltre furono collocate: donne di servizio 17; cameriere 3; lavandaie 2; bariste 2; sartie 1; commesse 1.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 5 all'11 cora, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 376 per cento.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei prezzi: questa sera. Spaghetti alla napoletana, manzo brasato, contorno; domani mattina: minestrone bisticche o cotechino; contorno; domani sera: riso e patate, goulasch all'ungherese, contorno.

•••

ALLA « DANTE ALIGHIERI »

per vennero le seguenti offerte: in morte di Teresa Haban ved. Leskovice: Cosmi Giuseppe lire 10 — in morte di Anna Fabris ved. Braida: di Prampico cor. ing. Carlo 20 — Contro dot. Brimino 10.

Pro Ospizio Marino Friulano in occasione delle feste giubilari DEI SOVRANI

Raccolte dal «Sintaco» di Volzana: Comune di Volzana lire 100; Gisela Venesclao (Sindaco) lire 5; Juseck Gisella 2; Filipiuz Luigi 2; Kenda Angela 1 — Totale lire 110.

Raccolte dal Sindaco di Panique: Kraucj Giovanni 5; Kustrin Andrea 5 — Totale lire 10. — Parroco di Montespino lire 10; Parroco di Tapogimino 50; dott. Pascoli Edoardo di Umago 25; Parroco di Cavazzo Carnico 5 — Totale lire 90.

Raccolte dal Segretario dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli signor Domizio Boari: Climbich Luigi; dr. Asquini Mario, dr. Cristofolini Ugo; Zuccheri Giuseppe; Del Torre Ruggero; Galzigna C.; Chiusi dott. Ascania; Pietrogrande Alfonso; Jacuzzi S. lire 25 ciascuno; dott. Mainardi Aldo 20; Boari Domizio; Galzigna Pietro; Battistella Enrico lire 10 ognuno — Totale lire 275.

Raccolte dal farmacista di Pagnacco sig. Angeli Antonio; Angeli Antonio 10; Dorigo Mattia 5; Tonedo Riccardo 2; Pietro Baletti 2; Clocchatti Luigi 2; G. Mainardi 2 — Totale lire 25.

Dottor A. Faggioni di S. Daniele 10; dott. Eugenio Pausa di S. Giorgio di Nogaro 50. N. N. di S. Giorgio di Nogaro 10 — Totale lire 70.

BENEFICENZA

per gli Orfani di Guerra Udinesi

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Paolotti Gaggia; cav. Rice, Gaggia l. 25; del signor Giuseppe Gugiar, Umberto Mastaschi 10; del sig. Dediani cor. gr. cr. Vittorio; ing. Fausto Della Giuseola 10; della signorina Loria Lea fu Leopoldo; Dorotti cav. uff. Virg. 10; Sar. di dott. Gius. 5; Pagnutti Gino 10; Terenziani rag. Guido 5; Colanbini Pio 2; Valzocchi Arturo 5; Mario Avalli 2; Baldovini B. 5; Bearzotti Armando 3; Misini Armando 2; Perioti cav. Gius. 5; Gervasoni Michele 5; Anzil Luigi 5; Tracabelli Giulio 5; Molinaro Luigi 3; Rabello Virg. 2; Soligo sig. Enrico 10.

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani

Medico chirurgo specializzato

Udine - Via Vittorio Veneto (Ingr. via Lovaria)

Tolmesso, ogni Domenica e Lunedì

Unico incaricato dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per la fornitura della protesi «bocciale» a tutti i mutilati della provincia.

Casa di Cura Prof. SILVANO MENGHETTI

Udine - Mazzetti 7

Malattie Chirurgiche - Tricestino

Endoscopia - (dalle 13 alle 19)

sulla collina a 5 minuti dal Tram - Apparatto digerente

SCIATICA

Malgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Udine - Via Lovaria - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lenti, cura radicale della infiammazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 - 15 - 16. Telefono N. 9-60.

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO IUDIGRINI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

MALATTIE POLMONARI

MALATTIE REUMATICHE

Dott. P. CAPPARO

Respirazione artificiale - pneumotorzo

UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE

Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso e gola

Dott. GUIDO PARENTE

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZURANI

per «strabismo», «glaucoma», «ostreoliti», «ambliopia», «delle 11» alle «13» lenti, «piorrea»

UDINE - Via Tempo N. 13 UDINE

DEPOSITO STUPE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - BOME

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri.

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMAL-TATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forli Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

•••

SCONTO AI RIVENDITORI

Stato BECCHI

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

Amministrato alla R. Ricevitoria di Pordenone

Sabato sono compariti dinanzi al Tribunale Umberto Pascoli fu Ferdinando, di anni 61, di Palmanova, e Antonio Marini di Giovanni, d'anni 32, di Gemona, rispettivamente ex ricevitori del Registro ed ex aiuto ricevitore a Pordenone. Essi dovevano rispondere di correttezza in una sottrazione di somme per un importo di lire 6715,30, incassate quale soprattassa di bollo sui cambiali, dal marzo al giugno 1923, non registrando gli incassi nel prescritto registro.

Il Pascoli nega recisamente e si disciolla dicendo che a quel tempo alla Ricevitoria di Pordenone vi era scarsità di personale. Di conseguenza si verificava alquanto confusione contabile, da poter benissimo causare una dispersione di somme. Il Marini dice che nessun addebito può colpire in quanto egli aveva funzioni in sottordine ed era estraneo alla cassa.

Il Tribunale li assolve entrambi: il primo, per non aver commesso il fatto; il altro, per insufficienza di prove.

Alpinisti-Sciatori-Cacciatori-Sportmens-Signore-Signorine

troverete dalla Ditta ENRICO BOSCHIAN - Via Savorgnana un ricco assortimento di articoli in lana

SVECTERS - GILETS - MAGLIE - CACHECOLS

CALZETTONI - CALZE - MAGLIERIE - Etc.

IN OGNI TIPO COLORE E FORMA, D'ULTIMA NOVITA

Confezioni accurate e di qualità ottima, lana in matassa d'ogni colore

PREZZI CONVENIENTI

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE - Via del Saia 10 - UDINE

MOBILI

Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti - Cucine - Studi - Comodi e di lusso

a prezzi convenientissimi

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI

d'ogni genere

Specialità

SALE E CAMERE DI LUSO in stile antico e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto; MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Viminis - Ottomani - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

LIBRERIA BONACINA

CARTOLERIA

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

TESTI SCOLASTICI

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

•••

QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche

Sandron di Palermo

DEPOSITO STUPE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - BOME

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri.

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMAL-TATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forli Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

•••

SCONTO AI RIVENDITORI

Stato BECCHI

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI



MALATTIE NERVOSE

Dott. CESARE BELLAVITA

Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale

Cure elettriche - Wassermann

Riceve ore 13-16

UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani

Medico chirurgo specializzato

Udine - Via Vittorio Veneto (Ingr. via Lovaria)

Tolmesso, ogni Domenica e Lunedì

Casa di Cura Prof. SILVANO MENGHETTI

Udine - Mazzetti 7

Malattie Chirurgiche - Tricestino

Endoscopia - (dalle 13 alle 19)

sulla collina a 5 minuti dal Tram - Apparatto digerente

SCIATICA

Malgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI

Udine - Via Lovaria - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lenti, cura radicale della infiammazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 - 15 - 16. Telefono N. 9-60.

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO IUDIGRINI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo 11 - UDINE

MALATTIE POLMONARI

MALATTIE REUMATICHE

Dott. P. CAPPARO

Respirazione artificiale - pneumotorzo

UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE

Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso e gola

Dott. GUIDO PARENTE

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZURANI

per «strabismo», «glaucoma», «ostreoliti», «ambliopia», «delle 11» alle «13» lenti, «piorrea»

UDINE - Via Tempo N. 13 UDINE

DEPOSITO STUPE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - BOME

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri.

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMAL-TATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

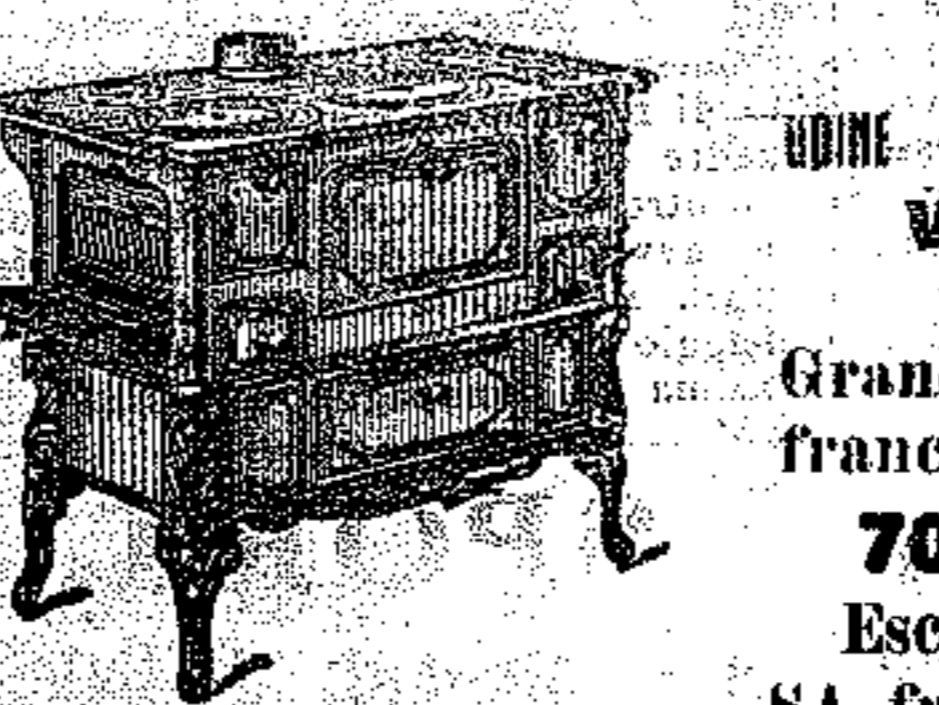
Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forli Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali ecc.

•••

SCONTO AI RIVENDITORI

Stato BECCHI

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI



Cucine in lamiera

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI